

THE UNIVERSITY OF BUFFALO

BUFFALO 14, NEW YORK

22 Dicembre 1950

DEPARTMENT OF HISTORY AND GOVERNMENT

Professor Piero Calamandrei
Borgo Albizi 14
Firenze

Caro Professore:

Grazie tante per la Sua lettera. Non so davvero come aiutarLa nel ritrovare il filo che conduce alla persona che ha richiesto dalla Fondazione Fulbright un professore americano per insegnare "American Social Institutions." Io ne ho saputo da un annuncio ufficiale della Fondazione Fulbright, stampato a Washington, e se non sanno niente all'ufficio dell'Addetto Culturale a Roma, non vedo dove possiamo cercare. Ho scritto proprio oggi al Signor Bullard, che e' il nuovo direttore della Fondazione Fulbright a Roma presso l'Ambasciata americana, per chiedergli di scriverLe se ne sa qualche cosa.

Se fosse possibile, pero', dare un corso di diritto costituzionale americano sul controllo costituzionale della Corte Suprema, e se per questo incarico fossi io "pre-scetto," potrei rispondere quasi nelle parole di Radames: il mio sogno si sarebbe avverato. Su questioni di tattica, pero', a tanta distanza non me sento in grado di dare consigli. Se Le pare piu' facile o piu' prudente cercare il filo elusivo che porta al corso delle "American Social Institutions," saro' ugualmente contento.

Avra' gia' ricevuto la mia lettera che parla di un numero speciale del Ponte su Verdi. Mi sento molto onorato che mi chiede un articolo su Verdi in America. Sto per dare una serie di conferenze commemorative su Verdi qui all'Universita', e spero che da questo lavoro potra' uscire un articolo per Il ponte. Ho pensato, pero', a due citazioni su Verdi che forse vorrebbe riprodurre sul Ponte. Una e' l'ultima pagina della piu' stimata biografia di Verdi in inglese, scritta da Francis Toye, che credo si trova ancora a Firenze. L'altra dice piu' o meno cosi': che all'inizio del suo studio, che duro' parecchi anni, ammirava la musica verdiana, ma non avrebbe creduto che alla fine del lavoro avrebbe provato non solo ammirazione ma amore per l'uomo. Queste frasi, scritte da un inglese, dicono molto.

La seconda citazione e' da una lettera dalla Signora Verdi a suo marito, che ho trovata sulla pagina 216 de La moglie di Verdi, scritto da Mercede Mundula e stampato a Milano dai Fratelli Treves nel 1938, e pare si trova anche in un articolo di Alessandro Luzio sulla Nuova antologia del 1 aprile 1937: "O mio Verdi, io non sono degna di te, e l'amore che mi porti e' una carita', un balsamo ad un cuore qualche volta ben triste sotto le apparenze dell'allegria. Continua ad amarmi, amami anche dopo morta, ond'io mi presenti alla Divina Giustizia ricca del tuo amore, o mio Redentore."

Lei e' molto gentile nel Suo giudizio su nostro libro. Le recensioni americane non sono ancora uscite, e finora non sappiamo se sara' accolto bene o no. Pare che per quest'anno una ventina di universita' americane l'hanno adottata come textbook per i corsi di diritto pubblico comparato e speriamo che per l'anno seguente il numero aumentera'.

Con nuovi ringraziamenti e cari saluti a Lei e Sua Signora,

John Clarke Adams
John Clarke Adams